



Media review

23/05/22



Onclusive On your side

Indice

Alla Galleria Nazionale Antonello Viola in dialogo con Sartorio e altri due appuntamenti all'insegna dell'arte insideart.eu - 03/05/2022	3
La pratese Chiara Bettazzi espone alla Gnam di Roma Il Tirreno Prato Empoli - Prato Empoli - 04/05/2022	6
Alla Gnam focus su Bettazzi, Viola e Almagno Ansa.it - 05/05/2022	7
Alla Gnam focus su Bettazzi, Viola e Almagno giornaletrentino.it - 05/05/2022	9
Alla Gnam focus su Bettazzi, Viola e Almagno tiscali.it - 05/05/2022	10
Alla Gnam focus su Bettazzi, Viola e Almagno Gds.it - 05/05/2022	11
Tris d artista fra luce, scultura e memento mori La Repubblica Roma - Roma - 06/05/2022	12
Le mostre di Roberto Almagno, Chiara Bettazzi e Antonello Viola Corriere della Sera Roma - Roma - 06/05/2022	15
Chiara Bettazzi. Surplace arte.go.it - 06/05/2022	16
Arte: Antonello Viola, Chiara Bettazzi e Roberto Almagno tra pittura, scultura e natura morta Roma.Repubblica.it - 06/05/2022	18
LE INAUGURAZIONI Trovaroma - 12/05/2022	21
Notte Europea dei Musei 2022 pressitalia.net - 12/05/2022	22
Chiara Bettazzi. Surplace 060608.it - 18/05/2022	25
Chiara Bettazzi. Surplace turismoroma.it - 19/05/2022	27



Alla Galleria Nazionale Antonello Viola in dialogo con Sartorio e altri due appuntamenti all'insegna dell'arte

Antonello Viola, Chiara Bettazzi e Roberto Almagno inaugurano tre mostre nelle sale del museo romano martedì 3 Maggio 2022 Davide Maria Mannocchi

La pittura è nuovamente protagonista del prossimo evento, organizzato dalla **Galleria Nazionale** d'arte moderna e contemporanea di Roma, nato per dare nuova linfa vitale all'esposizione permanente dell'istituzione culturale capitolina. **Antonello Viola** (Roma, 1966) instaura un particolare legame con uno degli autori meno conosciuti al grande pubblico, tra i presenti nel patrimonio della **Galleria Nazionale**, si tratta del pittore novarese **Giulio Aristide Sartorio**.



Viola presenta il 5 maggio 2022 un gruppo di opere inedite, realizzate proprio in relazione allo studio sviluppato sui capolavori di Sartorio e in particolare sul dipinto *La Gorgone e gli Eroi*. Con questa operazione di riflessione e restituzione di una risposta contemporanea, l'artista intende avvalorare il potere immaginifico di un'opera del passato, caratterizzata — nelle parole dello stesso Sartorio — da una «bellezza fatale e ammaliatrice» per mettere in evidenza «due aspetti della profonda vanità dell'esistenza umana»

Sartorio vive la sua personale epopea artistica tra la fine del XIX e il principio del XX secolo. La sua propensione alla formazione da autodidatta lo spinge ben presto ad allontanarsi dai suoi naturali modelli, il padre e il nonno, anch'essi artisti. Il trasferimento a Roma dopo aver salutato la città natale gli permette di esplorare l'iconologia antica e l'estetica classica che il giovane pittore osserva da vicino in musei e chiese. Sartorio viaggia molto e frequenta instancabilmente circoli letterari e intellettuali che lo avvicinano

all'ambiente simbolista dal quale. Non si allontana mai definitivamente. Lo stile decorativo dei suoi dipinti lascia timidamente il passo a un accortezza nei confronti del tratto e del disegno che emerge nella sua pratica dopo alcuni successi ottenuti a Parigi, dove vince la medaglia d'oro all' **Esposizione Universale** del 1889.



Giulio Aristide Sartorio, La Gorgone e gli eroi, 1897

Nelle sale del museo romano è esposta una delle sue opere maggiormente note, *La Gorgone e gli Eroi*, un dipinto concluso durante il soggiorno tedesco a Weimar (1895-1900) durante il quale diventa insegnante all'Accademia di Weimar, occupando la cattedra che precedentemente era appartenuta a **Bocklin**. Il dipinto viene presentato alla **Biennale di Venezia** nel 1897. L'opera rappresenta il tentativo di Sartorio, come dei suoi contemporanei simbolisti, di riuguardare una dimensione epica ormai distante dal reale: il presente infatti si è dimostrato deludente, la caduta dei valori dilania l'animo degli intellettuali che si sentono immersi in un'epoca destinata alla decadenza, senza speranza di redenzione, lontana ormai dall'*età dell'oro* descritta nei poemi omerici e virgiliani.

Ne *La Gorgone e gli Eroi*, Sartorio rappresenta la bellezza in chiave decadentista, bellezza che è vita e morte, che degli uomini non si cura e li annienta. I corpi a terra rappresentano le razze umane dormienti con in mano i simboli della forza e della potenza degli uomini: un serpente, una corona, un randello. Le figure sono rappresentate in maniera molto realistica inserite in una natura primordiale, confusa e liquefatta.

In programma nello stesso giorno anche altri due appuntamenti:

– **Chiara Bettazzi. Surplace**, a cura di **Saretto Cincinelli**; la mostra presenta le opere fotografiche più recenti di Chiara Bettazzi, il cui progetto espositivo si incentra su una nuova tipologia di natura morta. Dalla visione surrealista che trasforma e isola gli oggetti a una visione che reintroduce la presenza dell'artista e con essa anche l'elemento performativo.

– **Roberto Almagno. Plasmare il disegno**; la più recente produzione artistica di Almagno viene presentata attraverso un'installazione site-specific realizzata per il museo. Nelle quattro opere esposte, due sculture e due opere a parete, emergono le

coordinate della sua ricerca artistica che culmina nelle due sculture in legno, esemplificative del lavoro condotto da anni su questo materiale.

5 Maggio 2022 al 28 Giugno 2022

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea
Viale Belle Arti 131, Roma



MOSTRE

La pratese Chiara Bettazzi espone alla Gnam di Roma

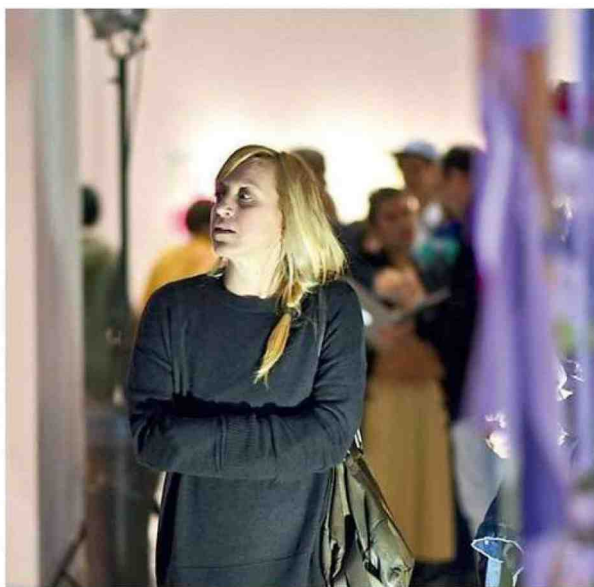
Surplace è il titolo dell'evento che vedrà l'esposizione di trentasei opere dell'artista a cura di Saretto Cincinelli. Domani l'inaugurazione.

Riccardo Tempestini

PRATO. Un'artista pratese alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma.

Domani viene inaugurata la mostra "Surplace" di **Chiara Bettazzi**, a cura di **Saretto Cincinelli**, pratese d'adozione. Per la prima volta sotto forma di unica e inedita installazione sono allestite le opere fotografiche più recenti di Chiara Bettazzi, l'artista pratese che "inventò" due progetti, fra i più interessanti mai realizzati in Italia sulla riconversione di spazi ex industriali, nel 2005 Studio Corte 17 di via Genova e nel 2015 Tai, Tuscan art industry.

Le trentasei opere fotografiche esposte, provenienti dalle serie Still Life (2020), A tutti gli effetti (2021), Aste (2021) Equilibri precari. Elevazioni (2022), sono accomunate da un punto di origine condiviso, rappresentato dai grandi agglomerati plastici ed eterogenei di oggetti e frammenti d'affezione, testimoni di memoria e strati-



L'artista Chiara Bettazzi che espone alla Gnam di Roma

ficazioni del vissuto. Surplace sovverte la logica interna alle singole serie fotografiche e le presenta come una costellazione dilatata nello spazio della Galleria Nazionale. Se le foto del ciclo "Still Life" si relazionano a un'idea di natura morta, quelle di "A tutti gli effetti" svelano la provvisorietà di un set in attesa di essere inquadrato.

Nel ciclo "Aste", le fotografie si trasformano in vaghi trofei "surrealisti", sospesi nel nulla e decontestualizzati, lontani ormai dall'idea del genere pittori-

co di partenza, mentre "Equilibri precari. Elevazioni" reintroduce la presenza dell'artista, mettendo in luce l'elemento performativo insito in ogni natura morta, con gli oggetti accuratamente predisposti secondo precise regole. L'ars combinatoria di Bettazzi si materializza in una nuova e sempre provvisoria tipologia di natura morta, configurandosi come una specie di rete in divenire.

La mostra chiude il 5 settembre. Per info Lagallerianazionale.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Gnam focus su Bettazzi, Viola e Almagno



Nei tre progetti le produzioni più recenti degli artisti

(ANSA) - ROMA, 05 MAG - Chiara Bettazzi, Antonello Viola e Roberto Almagno: sono tre gli artisti al centro delle mostre inaugurate il 5 maggio alla **Galleria Nazionale** d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Allestita fino al 4 settembre, "Surplace", a cura di Saretto Cincinelli, presenta per la prima volta sotto forma di unica e inedita installazione le opere fotografiche più recenti di Chiara Bettazzi.

Grandi agglomerati plastici ed eterogenei di oggetti e frammenti di oggetti d'affezione che trasportano con sé la memoria e le stratificazioni del vissuto sono i soggetti delle 36 opere esposte. Un corpus di 7 opere che nascono dal personale confronto dell'artista

con il capolavoro di Giulio Aristide Sartorio *La Gorgone e gli Eroi* (1897) anima la mostra di Antonello Viola *"Aperto confine sulla Gorgone di Sartorio"*.

In programma fino al 28 giugno, il progetto documenta il lavoro pittorico realizzato da Viola attraverso un processo di stratificazioni, velature di colore e successive sottrazioni a partire dall'influsso di Sartorio. Sempre fino al 28 giugno è *"Plasmare il disegno"*, mostra di Roberto Almagno in cui è esposta la più recente produzione dell'artista. In un'installazione site-specific figurano 4 opere, due sculture e due lavori a parete nei quali prende forma il motivo, caro ad Almagno, della designazione di un luogo, una sorta di riparo silenzioso dove accogliere ciò lui definisce "il bisogno di ascolto del venire al mondo dell'immagine". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Ottieni il codice embed



Alla Gnam focus su Bettazzi, Viola e Almagno - Viaggiart



- Trento
- Rovereto
- Riva
- Arco
- Pergine
- Vallagarina
- Alto Garda e Ledro
- Lavis e Rotaliana
- Valsugana e Primiero
- Fiemme e Fassa
- Non e Sole
- Giudicarie e Rendena

Vai sul sito [Alto Adige](#)

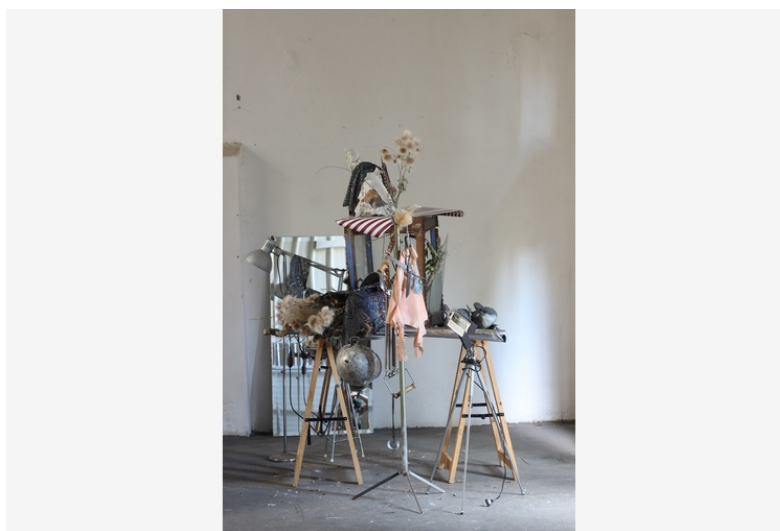
(ANSA) - ROMA, 05 MAG - Chiara Bettazzi, Antonello Viola e Roberto Almagno: sono tre gli artisti al centro delle mostre inaugurate il 5 maggio alla **Galleria Nazionale** d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Allestita fino al 4 settembre, "Surplace", a cura di Saretto Cincinelli, presenta per la prima volta sotto forma di unica e inedita installazione le opere fotografiche più recenti di Chiara Bettazzi.

Grandi agglomerati plastici ed eterogenei di oggetti e frammenti di oggetti d'affezione che trasportano con sé la memoria e le stratificazioni del vissuto sono i soggetti delle 36 opere esposte. Un corpus di 7 opere che nascono dal personale confronto dell'artista con il capolavoro di Giulio Aristide Sartorio *La Gorgone e gli Eroi* (1897) anima la mostra di Antonello Viola *"Aperto confine sulla Gorgone di Sartorio"*.

In programma fino al 28 giugno, il progetto documenta il lavoro pittorico realizzato da Viola attraverso un processo di stratificazioni, velature di colore e successive sottrazioni a partire dall'influsso di Sartorio. Sempre fino al 28 giugno è *"Plasmare il disegno"*, mostra di Roberto Almagno in cui è esposta la più recente produzione dell'artista. In un'installazione site-specific figurano 4 opere, due sculture e due lavori a parete nei quali prende forma il motivo, caro ad Almagno, della designazione di un luogo, una sorta di riparo silenzioso dove accogliere ciò lui definisce *"il bisogno di ascolto del venire al mondo dell'immagine"*. (ANSA).



Alla Gnam focus su Bettazzi, Viola e Almagno



(ANSA) - ROMA, 05 MAG - Chiara Bettazzi, Antonello Viola e Roberto Almagno: sono tre gli artisti al centro delle mostre inaugurate il 5 maggio alla **Galleria Nazionale** d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Allestita fino al 4 settembre, "Surplace", a cura di Saretto Cincinelli, presenta per la prima volta sotto forma di unica e inedita installazione le opere fotografiche più recenti di Chiara Bettazzi. Grandi agglomerati plastici ed eterogenei di oggetti e frammenti di oggetti d'affezione che trasportano con sé la memoria e le stratificazioni del vissuto sono i soggetti delle 36 opere esposte. Un corpus di 7 opere che nascono dal personale confronto dell'artista con il capolavoro di Giulio Aristide Sartorio *La Gorgone e gli Eroi* (1897) anima la mostra di Antonello Viola "Aperto confine sulla Gorgone di Sartorio". In programma fino al 28 giugno, il progetto documenta il lavoro pittorico realizzato da Viola attraverso un processo di stratificazioni, velature di colore e successive sottrazioni a partire dall'influsso di Sartorio. Sempre fino al 28 giugno è "Plasmare il disegno", mostra di Roberto Almagno in cui è esposta la più recente produzione dell'artista. In un'installazione site-specific figurano 4 opere, due sculture e due lavori a parete nei quali prende forma il motivo, caro ad Almagno, della designazione di un luogo, una sorta di riparo silenzioso dove accogliere ciò lui definisce "il bisogno di ascolto del venire al mondo dell'immagine". (ANSA).



Alla Gnam focus su Bettazzi, Viola e Almagno



05 Maggio 2022

(ANSA) - ROMA, 05 MAG - Chiara Bettazzi, Antonello Viola e Roberto Almagno: sono tre gli artisti al centro delle mostre inaugurate il 5 maggio alla **Galleria Nazionale** d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Allestita fino al 4 settembre, "Surplace", a cura di Saretto Cincinelli, presenta per la prima volta sotto forma di unica e inedita installazione le opere fotografiche più recenti di Chiara Bettazzi.

Grandi agglomerati plastici ed eterogenei di oggetti e frammenti di oggetti d'affezione che trasportano con sé la memoria e le stratificazioni del vissuto sono i soggetti delle 36 opere esposte. Un corpus di 7 opere che nascono dal personale confronto dell'artista con il capolavoro di Giulio Aristide Sartorio *La Gorgone e gli Eroi* (1897) anima la mostra di Antonello Viola "Aperto confine sulla Gorgone di Sartorio".

In programma fino al 28 giugno, il progetto documenta il lavoro pittorico realizzato da Viola attraverso un processo di stratificazioni, velature di colore e successive sottrazioni a partire dall'influsso di Sartorio. Sempre fino al 28 giugno è "Plasmare il disegno", mostra di Roberto Almagno in cui è esposta la più recente produzione dell'artista. In un'installazione site-specific figurano 4 opere, due sculture e due lavori a parete nei quali prende forma il motivo, caro ad Almagno, della designazione di un luogo, una sorta di riparo silenzioso dove accogliere ciò lui definisce "il bisogno di ascolto del venire al mondo dell'immagine". (ANSA).

© Riproduzione riservata



Galleria nazionale d'arte moderna

Tris d'artista fra luce, scultura e memento mori

di Carlo Alberto Bucci

È pittura vera, anche se il colore è sopraffatto dalla luce dorata, quella di Antonello Viola nel suo *Aperto confine sulla Gorgone di Sartorio*. Ed è fotografia il mezzo attraverso cui, stavolta, Chiara Bettazzi in *Surplace* torna a mettere in bilico le certezze tra seconda e terza dimensione in un'installazione potente. Mentre è scultura quella proposta da Roberto Almagno: lo dicono anni di carriera a inseguire la leggerezza del legno e della forma, sebbene il suo nero su bianco significhi *Plasmare il disegno*. Nulla è ciò che sembra, e i linguaggi puntano a continui deragliamenti di senso, nelle tre personali che la Galleria nazionale d'arte moderna ha presentato ieri nella logica di una variazione continua del palinsesto espositivo, con le mostre che fanno capolino tra le opere della collezione.

Accordato al programma *Time is Out of Joint* della direzione di Cristiana Collu è il progetto di Antonello Viola. Il pittore romano si è ambientato nella sala della *Gorgone e gli Eroi* di Giulio Aristide Sartorio. È rimasto affascinato da due studi preparatori di nudo a pastello, più che dal sontuoso olio sul tela del 1897. E ha realizzato per la mostra sette nuove opere d'identica, contenuta dimensione. Il colore (ora rossi passio-

nali, altrove verdi acidi) appare sfrangiato lungo i bordi dell'opera, come le pennellate nei due bozzetti sartoriani. Ma è poi la foglia d'oro bianco – talvolta color del sole, altre di un candore adamantino – a emergere quale superficie di rara eleganza, quale l'anima del modello simbolista di riferimento. Ma il piano di Viola si rianima continuamente nelle pieghe e nelle piaghe della foglia di luce, dorata e vissuta.

Sono una decina d'anni che Chiara Bettazzi mette in campo la fragilità dell'umano secondo una logica di *memento mori* che, stavolta, grazie a 36 ampie stampe fotografiche, allude esplicitamente al tempo che fugge della pittura fiamminga. Foto, sì,

ma in un impaginato di carattere installativo. E un mondo ricco di surrealità. È la poetica dell'artista di Prato che, per la cura di Saretto Cicinelli, in mostra punta a destabilizzare i punti di vista: il tavolo su cui dispone piume, cristalli infranti, fiori secchi, colonne sbeccate, oggetti d'antan; altre volte, il set completo di questa sua personalissima camera delle (povere) meraviglie; oppure, il dettaglio poetico di uno stelo che si staglia sul nulla. Ma nel repertorio di tale, favolosa *ars combinatoria*, c'è spazio per il corpo di Bettazzi stessa. Auto immortalata in gesti complicati e scomodi, mentre tenta



di tenere in bilico le cose del proprio vissuto quotidiano.

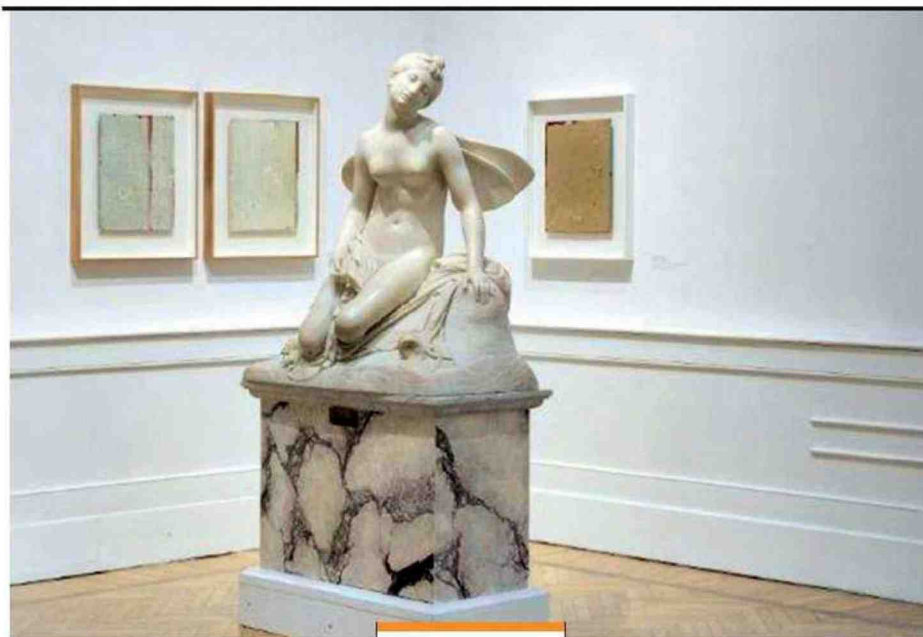
L'equilibrio precario, e la bellezza della forma in bilico, sono dagli anni '70 elementi fondanti anche della scultura di Roberto Almagno. Che nei tre lavori realizzati appositamente

per la Galleria nazionale, in uno degli ambienti al fianco del salone centrale, cerca e trova una certezza spaziale nel gioco della geometria. Come fossero allo specchio, ecco due installazioni in cui tre riquadri in legno sono piegati da una sorta di movimento silenzioso, quello del vento. Ma, leggeri come cartoncini neri, i riquadri si inseguono sulla parete interagendo con una linea curva. Sono sculture che, per colore e linearità, alludono tuttavia al mondo del disegno da cui, plausibilmente, sono nate. Nel terzo lavoro a parete, invece, l'armonia lascia il posto alla sofferenza di una superficie scura, oliosa, combusta. L'altra faccia della natura e di Almagno.

Le mostre di Viola e Almagno sono aperte fino al 28 giugno, quella di Bettazzi prosegue invece sino al 4 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Le mostre
di Antonello
Viola,
Chiara
Bettazzi
e Roberto
Almagno
si innestano
su una
variazione
continua
del
palinsesto
espositivo*



📷 **La sala**

I lavori di Antonello Viola "Aperto confine sulla Gorgone di Sartorio". E' una delle tre personali che si sono inaugurate ieri alla [Galleria nazionale](#) di viale delle Belle arti. Foto Daniele Molajoli



Galleria Nazionale d'Arte Moderna



Interventi Da sinistra, due lavori di Chiara Bettazzi e Antonello Viola (particolare)

Le mostre di Roberto Almagno, Chiara Bettazzi e Antonello Viola

Tre le mostre inaugurate ieri alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna (viale delle Belle Arti 131, lagallerianazionale.com). Un'esposizione è dedicata alla produzione recente di Roberto Almagno (Aquino, 1954) attraverso un'installazione site-specific realizzata per il museo. Nelle quattro opere esposte, due sculture e due opere a parete, emergono le coordinate della ricerca artistica di Almagno. Le sculture in legno sono esemplificative del lavoro su questo materiale che l'artista conduce da anni: raccolti nei sentieri silenziosi di luoghi naturali per essere trasformati in segni mediante diversi processi meccanici e l'azione del fuoco, questi legni aspirano a restare sospesi nell'aria, distaccandosi dalla parete o sollevandosi da terra, per raggiungere un loro peculiare equilibrio che li assimila al vento. La partenza di Almagno è «povera», fin dall'atto

originario di riconoscimento degli elementi essenziali che costituiscono le sue opere, e a questa povertà l'artista rimane fedele. «Surplace» è invece il titolo della mostra che presenta per la prima volta sotto forma di unica e inedita installazione le opere fotografiche più recenti di Chiara Bettazzi. Antonello Viola presenta il progetto espositivo «Aperto confine sulla Gorgone di Sartorio», un corpus di sette opere che nascono dal personale confronto dell'artista con il capolavoro di Giulio Aristide Sartorio *La Gorgone e gli Eroi* (1897) di Giulio Aristide Sartorio, conservato nel museo ed esposto accanto a un dittico di bozzetti preparatori. È principalmente a questi due pastelli su carta, dedicati allo studio del corpo della Medusa, cui Viola si ispira per produrre alcune opere inedite. Un'operazione di «ermeneutica» contemporanea a partire da un'opera del passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiara Bettazzi. Surplace



giovedì 5 Maggio 2022 - domenica 4 Settembre 2022

sede: **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea (Roma)**.

cura: **Saretto Cincinelli**.

La mostra *Surplace*, a cura di Saretto Cincinelli, presenta per la prima volta sotto forma di unica e inedita installazione le opere fotografiche più recenti di Chiara Bettazzi.

Le 36 opere fotografiche esposte, provenienti dalle serie *Still Life* (2020), *A tutti gli effetti* (2021), *Aste* (2021) *Equilibri precari*, *Elevazioni* (2022), sono tutte accomunate da un punto di origine condiviso anche con la pratica installativa dell'artista, e rappresentato dai grandi agglomerati plastici ed eterogenei di oggetti e frammenti di oggetti d'affezione che trasportano con sé la memoria e le stratificazioni del vissuto. *Surplace* – che fin dal titolo evoca una certa idea di immobilità, interruzione, sospensione – sovverte la logica interna alle singole serie fotografiche e le presenta come una costellazione che si dilata nello spazio della **Galleria Nazionale** e richiede a chi guarda di "armare" lo sguardo, affinché ciò che sembra una sola moltitudine possa rivelarsi nelle proprie infinite variazioni.

Lo spostamento del punto di vista segna alla radice tutto il progetto espositivo. Se le foto del ciclo *Still Life* si relazionano a un'idea di natura morta, quelle di *A tutti gli effetti* svelano la provvisorietà di un set in attesa di essere inquadrato. Nel ciclo *Aste*, le fotografie si trasformano in vaghi trofei "surrealisti", sospesi nel nulla e decontestualizzati, lontani ormai dall'idea del genere pittorico di partenza, mentre *Equilibri precari*, *Elevazioni* reintroduce la presenza dell'artista, mettendo in luce l'elemento performativo insito in ogni natura morta, dove gli oggetti sono accuratamente

predisposti dall'artista secondo precise regole compositive.

L'ars combinatoria di Bettazzi si materializza in una nuova e sempre provvisoria tipologia di natura morta che di volta in volta lambisce il genere, rimando con esso ma senza mai veramente incarnarlo.

Il genere pittorico di riferimento non giunge mai a vuotarsi ma si mantiene aperto a nuove possibilità mentre viene rivelato il processo all'origine di ogni scatto, cosa che rende le opere installazioni bidimensionali.

L'intera esposizione si offre quindi come una stratigrafia diacronica dell'opera, una sorta di deleziana immagine-cristallo che riflette, come uno specchio "dotato di memoria", una serie di visioni che alludono, in absentia, anche alle virtuali composizioni che precedono e succedono quelle delle singole immagini esposte in mostra.

Configurandosi come una specie di rete in divenire, le cui connessioni non cessano mai di rinnovarsi, la serialità costitutiva di questo "mosaico" di foto mira a trasformare la mostra in una sorta di film immobile, dove le tracce della sequenza precedente anticipano quella futura.

Sospesa in uno stato di passaggio, Surplace libera e nello stesso tempo ancora l'evento del movimento all'imminenza del suo accadere.

Chiara Bettazzi, vive e lavora a Prato. Nelle sue installazioni così come nei recenti cicli fotografici di grande formato, ritornano, a partire dal 2013, assemblaggi plastici di oggetti. Ne fornisce un parziale inventario Mariagrazia Grella: ossa e fiori, penne e piume, ma anche attrezzi ginnici, ventagli, funi intrecciate, forchette che riposano sotto un fiore, merletti e grucce distrutte, borse del ghiaccio o dell'acqua calda "oggetti che hanno come proprietà definitoria l'instabilità nel richiamarsi ad un tempo inevitabilmente perduto- appaiono circoscritti e come raccolti in un amalgama che sembra una visione non ancora compiuta, il fermo immagine di un momento che potrebbe essere tanto aurorale quanto il contrario". "Un mondo – scrive Mirco Marino – che sembra confondersi col quotidiano, e allo stesso tempo discostarsi da questo per raggiungere una nuova dimensione temporale, ferma ma nondimeno pulsante". "Surplace – ha dichiarato l'artista – è stata pensata fin dall'inizio come una mostra orientata prevalentemente a presentare la mia ricerca fotografica, anche se l'allestimento implica un calibrato intervento sullo spazio... In precedenza, le fotografie erano state proposte solo occasionalmente e tramite pochi esemplari. Avvertivo, dunque, la necessità di presentare uno o più cicli fotografici nella loro integrità, o comunque di mostrare come la serialità fosse una componente essenziale di quel tipo di lavoro. È quanto ho cercato di mostrare tramite un allestimento pensato esplicitamente per quello spazio specifico, un allestimento che rimanda a un gesto installativo. "

Inaugurazione

giovedì 5 maggio 2022 ore 18.00- 21.00



Arte: Antonello Viola, Chiara Bettazzi e Roberto Almagno tra pittura, scultura e natura morta



di Carlo Alberto Bucci



La sala di Giulio Aristide Sartorio con le opere a parete di Antonello Viola

Alla **Galleria nazionale** di Valle Giulia tre personali che si innestano su una variazione continua del palinsesto espositivo. Opere realizzate appositamente per i lavori delle collezioni e per gli spazi architettonici del museo

È pittura vera, anche se il colore è soprafatto dalla luce dorata, quella di **Antonello Viola** nel suo Aperto confine sulla *Gorgone* di Sartorio. Ed è fotografia il mezzo attraverso cui, stavolta, **Chiara Bettazzi** in *Surplace* torna a mettere in bilico le certezze tra seconda e terza dimensione in un'installazione potente. Mentre è scultura quella proposta da **Roberto Almagno**: lo dicono anni di carriera a inseguire la leggerezza del legno e della forma, sebbene il suo nero su bianco significhi *Plasmare il disegno*. Nulla è ciò che sembra, e i linguaggi puntano a continui deragliamenti di senso, nelle tre personali che la **Galleria nazionale** d'arte moderna ha presentato giovedì nella logica di una variazione continua del palinsesto espositivo, con le mostre che fanno capolino

tra le opere della collezione.
Foglie d'oro oltre la pittura

Accordato al programma *Time is Out of Joint* della direzione di **Cristiana Collu** è il progetto di Antonello Viola. Il pittore romano si è ambientato nella sala della *Gorgone e gli Eroi* di Giulio Aristide Sartorio. È rimasto affascinato da due studi preparatori di nudo a pastello, più che dal sontuoso olio sul tela del 1897. E ha realizzato per la mostra sette nuove opere d'identica, contenuta dimensione. Il colore (ora rossi passionali, altrove verdi acidi) appare sfrangiato lungo i bordi dell'opera, come le pennellate nei due bozzetti sartoriani. Ma è poi la foglia d'oro bianco - talvolta color del sole, altre di un candore adamantino - a emergere quale superficie di rara eleganza, quale l'anima del modello simbolista di riferimento. Ma il piano di Viola si rianima continuamente nelle pieghe e nelle piaghe della foglia di luce, dorata e vissuta.



Chiara Bettazzi in una foto della serie "Equilibri precari" del 2022
Un'artista in bilico sulle nature morte

ecd5bd4.jpg" alt="Chiara Bettazzi in una foto della serie " equilibri=" precari=" del=" 2022=">
src="https://www.repstatic.it/content/localirep/img/rep-roma/2022/05/06/175059283-1abe4d33-d53c-4b0c-8849-403d9ecd5bd4.jpg" id="4514d6dc">
Chiara Bettazzi in una foto della serie "Equilibri precari" del 2022
Un'artista in bilico sulle nature morte

Sono una decina d'anni che Chiara Bettazzi mette in campo la fragilità dell'umano secondo una logica di memento mori che, stavolta, grazie a 36 ampie stampe fotografiche, allude esplicitamente al tempo che fugge della pittura fiamminga. Foto, sì, ma in un impaginato di carattere installativo. E un mondo ricco di surrealtà. È la poetica dell'artista di Prato che, per la cura di Saretto Cicinelli, in mostra punta a destabilizzare i punti di vista: il tavolo su cui dispone piume, cristalli infranti, fiori secchi, colonne sbeccate, oggetti d'antan; altre volte, il set completo di questa sua personalissima camera delle (povere) meraviglie; oppure, il dettaglio poetico di uno stelo che si staglia sul nulla. Ma nel repertorio di tale, favolosa ars combinatoria, c'è spazio per il corpo di Bettazzi stessa. Auto immortalata in gesti complicati e scomodi, mentre tenta di tenere in bilico le cose del proprio vissuto quotidiano.
... e uno che ha raggiunto l'equilibrio

L'equilibrio precario, e la bellezza della forma in bilico, sono dagli anni ' 70 elementi fondanti anche della scultura di Roberto Almagno. Che nei tre lavori realizzati appositamente per la **Galleria nazionale**, in uno degli ambienti al fianco del salone centrale, cerca e trova una certezza spaziale nel gioco della geometria. Come fossero allo specchio, ecco due installazioni in cui tre riquadri in legno sono piegati da una sorta di movimento silenzioso, quello del vento. Ma, leggeri come cartoncini neri, i riquadri si inseguono sulla parete interagendo con una linea curva. Sono sculture che, per colore e linearità, alludono tuttavia al mondo del disegno da cui, plausibilmente, sono nate. Nel terzo lavoro a parete, invece, l'armonia lascia il posto alla sofferenza di una superficie scura, oliosa, combusta. L'altra faccia della natura e di Almagno.

Gnam "

src="https://www.repstatic.it/content/localirep/img/rep-roma/2022/05/06/174810760-fe3a181f-b05c-472c-9b2c-504262d79bc0.jpg" id="67cda9cc">

Un particolare dell'opera sit specific di Roberto Almagno alla **Gnam**

Le mostre di Viola e Almagno sono aperte fino al 28 giugno, quella di Bettazzi prosegue invece sino al 4 settembre.



LE INAUGURAZIONI

Roberto Almagno

"Plasmare il disegno": installazione pensata da Roberto Almagno (1954), nome eccellente della scultura contemporanea, a misura specifica dello spazio. È composta da due opere scultoree in legno, materiale privilegiato dall'artista, e da due lavori a parete della sua produzione più recente.

📍 **GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA**, viale delle Belle Arti 131; tel. 06-32298221. Orario: 9-19; chiuso lunedì; **fino al 28 giugno**.

Luca Galofaro

Nell'ambito di "The Archive Project", rassegna che guarda al ruolo dell'archivio come strumento di progettazione, Luca Galofaro (1965), architetto e docente universitario, propone le sue riflessioni sulla natura dell'architettura con una raccolta di immagini molto diversificate che variano dalle cartoline alle "composizioni" di architetture rese per via di montaggio, cancellazione, sovrapposizioni, innesti...

📍 **FONDAZIONE PASTIFICIO CERERE**, via degli Ausoni 7; tel. 06-45422960.

Orario: 15-19; chiuso lunedì e festivi; **dal 16, ore 18-21, e fino al 20 luglio**.

When the walls become Canvas

Ovvero "Quando i muri diventano tela": collettiva dedicata alla street-art con bozzetti e opere di tredici artisti italiani e stranieri: Daniel Eime, Lidia Cao, Sol, Diamond, Ligama, Oniro, Luogo Comune... A cura di Tiziana Cino e Stefano Ferraro.

📍 **ROSSO20SETTE**, via del Sudario 39; tel. 06-64761113. Orario: 11-19,30; chiuso lunedì e festivi; **fino al 24 giugno**.

Biennale Arte Ceramica Contemporanea

Alla sua quinta edizione, dedicata alle arti ceramiche e per questa occasione volta al tema di "Vedere l'Invisibile", la manifestazione presenta un'ampia rosa di autori tra i quali i nomi di Bruno Ceccobelli, Paolo Canevari, Massimo Luccioli, Eduardo Herrera, Rocco Nata-

le, Alberto Vieira. La mostra comprende un omaggio a Emanuele Astengo. A cura di Lorenzo Fiorucci.

📍 **MUSEO ARCHEOLOGICO TUSCOLANO SCUDERIE ALDOBRANDINI**,

piazza G. Marconi 6, Frascati. Orario: 10-18; **dal 14 e fino al 10 luglio**.

Chiara Bettazzi

"Surplace": Curata da Saretto Cincinelli, la mostra espone circa quaranta opere fotografiche di Chiara Bettazzi (1977, scelte da quattro serie operative realizzate negli ultimi tre anni ("Still Life", "A tutti gli effetti", "Aste" e "Equilibri precari. Elevazioni"). Le immagini affiancano e in qualche modo cristallizzano aspetti dell'attività installativa dell'artista.

📍 **GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA**, viale delle Belle Arti 131; tel. 06-32298221. Orario: 9-19; chiuso lunedì; **fino al 4 settembre**.

Massimiliano Camellini

Curata da Manuela De Leonardis e Andrea Tinterri, la personale del fotografo Massimiliano Camellini (1964) presenta "La Stanza di Miss T.V.". In mostra immagini in bianco e nero che riprendono particolari di un interno privato.

📍 **ACTA INTERNATIONAL**, via Panisperna 82-83; tel. 4742005. Orario: mercoledì-sabato 15,30-19; **fino al 31 maggio**.

Salvatore Provino

Da non pochi anni assente dalla scena espositiva, Salvatore Provino (1943) espone "L'Oltre", una selezione di dipinti con i quali dà testimonianza della progressione della sua pittura dai primi inizi di questo secolo ad oggi. Il discorso dell'artista ha la qualità di una coerenza espressiva attestata su un registro aniconico. A cura di Francesco Ruggiero.

📍 **GALLERIA ATLANTE**, via Volsinio 21. Orario: 10-12; 16-20; **dal 13, ore 18, e fino al 10 giugno**.

L'invenzione della giovinezza

Collettiva che nasce dall'omonimo progetto educativo che ha coinvolto trentatré studenti, da varie istituzioni, italiane e straniere a Roma, di formazione in arti visive, guidati da sei artisti: José Angelino, Giulio Catelli, Gianluca Cancialdi, Lorenzo Modica, Marta Roberti, Catwrina Silva. A cura di Sarah Linford.

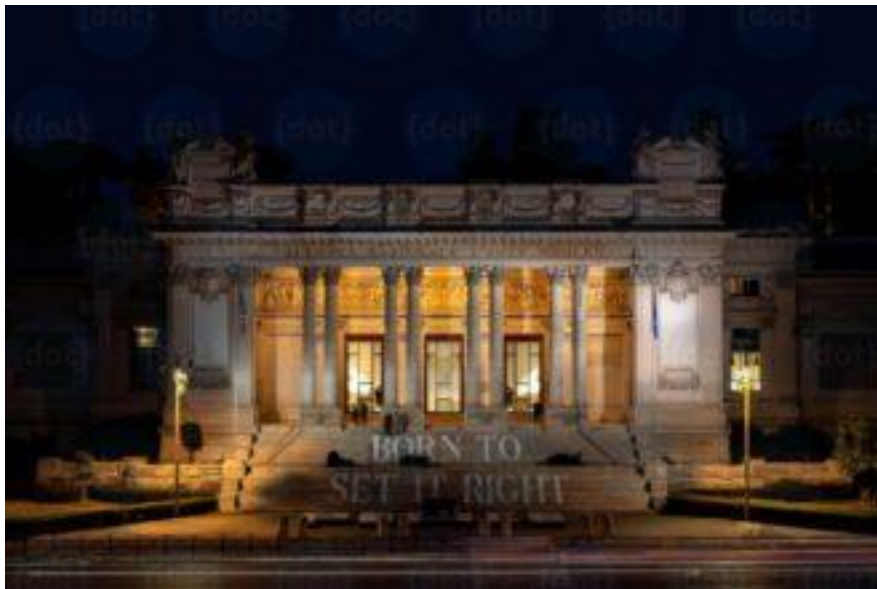
📍 **FONDAZIONE SMART**, piazza Crati 6/7; tel. 06-99345168. Orario: 11-13; 15-18; chiuso lunedì, sabato e festivi; **dal 13, ore 15-20, e fino al 2 giugno**.



Notte Europea dei Musei 2022



Il programma della [Galleria Nazionale](#) - (sabato 14 maggio ore 19 - 22)



ROMA – Nella serata di sabato 14 maggio ritorna l'appuntamento annuale con la Notte Europea dei Musei, iniziativa che si svolge contemporaneamente nei musei e luoghi della cultura di tutta Europa, promossa da ICOM, UNESCO e Consiglio d'Europa. A partire dalle ore 19.00 è prevista l'apertura serale straordinaria fino alle 22.00 con biglietto di ingresso al costo di 1 euro.

La [Galleria Nazionale](#) d'Arte Moderna e Contemporanea aderisce all'iniziativa con un programma di visite guidate, che si aggiunge alla possibilità di visitare le mostre in corso e la collezione permanente nella mostra di Time is Out of Joint.

Per l'occasione saranno presenti gli studenti e le studentesse del liceo Mameli che

hanno partecipato ai progetti di alternanza scuola lavoro, disponibili a fornire informazioni al pubblico teens e young.

Il Caffè delle Arti osserverà un orario serale prolungato durante il quale offrirà al pubblico della Galleria, in possesso del biglietto d'ingresso, uno sconto del 10% sulle consumazioni.

Il programma

*Luci Accese su Burri, Fontana e Pascali e sulle mostre temporanee della **Galleria Nazionale***

Visite guidate in occasione de La Notte Europea dei Musei

Tra gli artisti presenti nella collezione permanente ci sono tre grandi protagonisti del Novecento che ricorrono con le loro opere in tutti i diversi settori espositivi del museo: Alberto Burri, Lucio Fontana e Pino Pascali. Il percorso proposto si focalizza su questi protagonisti dell'arte contemporanea, raccontati attraverso le loro opere e le connessioni con altri artisti esposti in Galleria.

Sono inoltre in programma visite guidate dedicate alle mostre temporanee:

INTERTWINGLED The Role of the Rug in Arts, Crafts and Design, a cura di Martí Guixé e Inga Knölke, che espone in un suggestivo dialogo oltre 80 opere di pittura, fotografia, design e artigianato; la mostra VASCO BENDINI. OMBRE PRIME, a cura di Bruno Corà, che rende omaggio un protagonista della pittura informale italiana nel centenario dalla nascita; Chiara Bettazzi. Surplace, a cura di Saretto Cincinelli, che presenta per la prima volta sotto forma di unica e inedita installazione le opere fotografiche dell'artista, nella sua personale rilettura della "natura morta"; il progetto espositivo di Antonello Viola, Aperto confine sulla Gorgone di Sartorio, corpus di opere nato dal confronto dell'artista con il capolavoro La Gorgone e gli Eroi di Giulio Aristide Sartorio; l'installazione site-specific realizzata per la Galleria dal titolo Roberto Almagno. Plasmare il disegno, rappresentativa del lavoro di trasformazione operato sui materiali naturali che l'artista conduce da anni.

ore 19.00 Focus su Alberto Burri

ore 19.30 Focus sulle mostre temporanee

ore 20.00 Focus su Lucio Fontana

ore 20.30 Focus sulle mostre temporanee

ore 21.00 Focus su Pino Pascali

Quota di adesione: € 8 a persona oltre il biglietto di ingresso Notte dei Musei €1,00

Prenotazione consigliata a prenotalagalleria@sistemamuseo.it

Info pubblico

Galleria Nazionale d'Arte

Moderna e Contemporanea

viale delle Belle Arti, 131

Roma

T + 39 06 32298221

lagallerianazionale.com

#LaGalleriaNazionale

Orari di apertura

lunedì – domenica

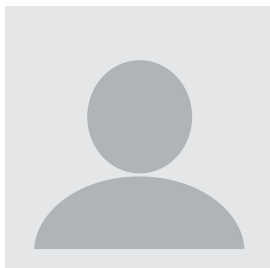
9.00 – 19.00

Notte Europea dei Musei

fino alle 22.00

ultimo ingresso 45 minuti prima della chiusura

FONTE: Ufficio stampa **Galleria Nazionale** d'Arte Moderna e Contemporanea.



Agenzia di informazione fondata e diretta da Mauro Piergentili. Tra i suoi servizi news e comunicati stampa: *Arte, Cultura, Enogastronomia, Economia, Esteri, Scienza, Cinema, Teatro, Turismo,...*

2022-05-12

La Buona SaluteTESORI DELL'UMBRIA



060608

Ultimi aggiornamenti di Mostre

Chiara Bettazzi. Surplace

aggiornato: 18 maggio 2022 12:57

Van Gogh

aggiornato: 18 maggio 2022 12:24

Francesco Messina. Novecento Contemporaneo

aggiornato: 18 maggio 2022 01:10

Data: da 05/05/22 a 09/09/22

Orario

Dal 5 maggio al 9 settembre 2022

dal martedì a domenica dalle 9.00 alle 19.00

(ultimo ingresso 45 minuti prima della chiusura)

lunedì chiuso

Ospitato in Indirizzi

Indirizzo: Viale delle Belle Arti, 131

Zona: Quartiere Pinciano (Roma centro)

 **atac**

Inserire l'indirizzo di partenza

Ingresso disabili: Via Antonio Gramsci, 71

Zona: Quartiere Pinciano (Roma centro)

Inserire l'indirizzo di partenza

Informazioni

Biglietto intero € 10, ridotto € 2

Contatti Descrizione

Mostra a cura di Saretto Cincinelli, che presenta per la prima volta sotto forma di unica e inedita installazione le opere fotografiche più recenti di Chiara Bettazzi.

Le **36 opere fotografiche** esposte, provenienti dalle serie *Still Life* (2020), *A tutti gli effetti* (2021), *Aste* (2021) *Equilibri precari. Elevazioni* (2022), sono tutte accomunate da un punto di origine condiviso anche con la pratica installativa dell'artista, e rappresentato dai grandi agglomerati plastici ed eterogenei di oggetti e frammenti di oggetti d'affezione che trasportano con sé la memoria e le stratificazioni del vissuto.

Surplace – che fin dal titolo evoca una certa idea di immobilità, interruzione, sospensione – sovverte la logica interna alle singole serie fotografiche e le presenta come una costellazione che si dilata nello spazio della **Galleria Nazionale** e richiede a chi guarda di “armare” lo sguardo, affinché ciò che sembra una sola moltitudine possa rivelarsi nelle proprie infinite variazioni.

Lo spostamento del punto di vista segna alla radice tutto il progetto espositivo. Se le foto del ciclo *Still Life* si relazionano a un'idea di natura morta, quelle di *A tutti gli effetti* svelano la provvisorietà di un set in attesa di essere inquadrato. Nel ciclo *Aste*, le fotografie si trasformano in vaghi trofei "surrealisti", sospesi nel nulla e decontestualizzati, lontani ormai dall'idea del genere pittorico di partenza, mentre *Equilibri precari. Elevazioni* reintroduce la presenza dell'artista, mettendo in luce l'elemento performativo insito in ogni natura morta, dove gli oggetti sono accuratamente predisposti dall'artista secondo precise regole compositive.

L'ars combinatoria di Bettazzi si materializza in una nuova e sempre provvisoria tipologia di natura morta che di volta in volta lambisce il genere, rimando con esso ma senza mai veramente incarnarlo. Il genere pittorico di riferimento non giunge mai a vuotarsi ma si mantiene aperto a nuove possibilità mentre viene rivelato il processo all'origine di ogni scatto, cosa che rende le opere installazioni bidimensionali.

L'intera esposizione si offre quindi come una stratigrafia diacronica dell'opera, una sorta di deleziana immagine-cristallo che riflette, come uno specchio "dotato di memoria", una serie di visioni che alludono, in absentia, anche alle virtuali composizioni che precedono e succedono quelle delle singole immagini esposte in mostra.

Configurandosi come una specie di rete in divenire, le cui connessioni non cessano mai di rinnovarsi, la serialità costitutiva di questo "mosaico" di foto mira a trasformare la mostra in una sorta di film immobile, dove le tracce della sequenza precedente anticipano quella futura.

Sospesa in uno stato di passaggio, *Surplace* libera e nello stesso tempo ancora l'evento del movimento all'imminenza del suo accadere.

Parole chiave

Data di ultima verifica: 18/05/22 12:57



Chiara Bettazzi. Surplace

You are here Home/Mostre

Mostra a cura di Saretto Cincinelli, che presenta per la prima volta sotto forma di unica e inedita installazione le opere fotografiche più recenti di Chiara Bettazzi.

Le **36 opere fotografiche** esposte, provenienti dalle serie *Still Life* (2020), *A tutti gli effetti* (2021), *Aste* (2021) *Equilibri precari*. *Elevazioni* (2022), sono tutte accomunate da un punto di origine condiviso anche con la pratica installativa dell'artista, e rappresentato dai grandi agglomerati plastici ed eterogenei di oggetti e frammenti di oggetti d'affezione che trasportano con sé la memoria e le stratificazioni del vissuto.

Surplace – che fin dal titolo evoca una certa idea di immobilità, interruzione, sospensione – sovrverte la logica interna alle singole serie fotografiche e le presenta come una costellazione che si dilata nello spazio della **Galleria Nazionale** e richiede a chi guarda di “armare” lo sguardo, affinché ciò che sembra una sola moltitudine possa rivelarsi nelle proprie infinite variazioni.

Lo spostamento del punto di vista segna alla radice tutto il progetto espositivo. Se le foto del ciclo *Still Life* si relazionano a un'idea di natura morta, quelle di *A tutti gli effetti* svelano la provvisorietà di un set in attesa di essere inquadrato. Nel ciclo *Aste*, le fotografie si trasformano in vaghi trofei "surrealisti", sospesi nel nulla e decontestualizzati, lontani ormai dall'idea del genere pittorico di partenza, mentre *Equilibri precari*. *Elevazioni* reintroduce la presenza dell'artista, mettendo in luce l'elemento performativo insito in ogni natura morta, dove gli oggetti sono accuratamente predisposti dall'artista secondo precise regole compositive.

L'ars combinatoria di Bettazzi si materializza in una nuova e sempre provvisoria tipologia di natura morta che di volta in volta lambisce il genere, rimando con esso ma senza mai veramente incarnarlo. Il genere pittorico di riferimento non giunge mai a vuotarsi ma si mantiene aperto a nuove possibilità mentre viene rivelato il processo all'origine di ogni scatto, cosa che rende le opere installazioni bidimensionali.

L'intera esposizione si offre quindi come una stratigrafia diacronica dell'opera, una sorta di deleziana immagine-cristallo che riflette, come uno specchio “dotato di memoria”, una serie di visioni che alludono, in absentia, anche alle virtuali composizioni che precedono e succedono quelle delle singole immagini esposte in mostra.

Configurandosi come una specie di rete in divenire, le cui connessioni non cessano mai di rinnovarsi, la serialità costitutiva di questo "mosaico" di foto mira a trasformare la mostra in una sorta di film immobile, dove le tracce della sequenza precedente anticipano quella futura.

Sospesa in uno stato di passaggio, *Surplace* libera e nello stesso tempo ancora l'evento del movimento all'imminenza del suo accadere.

Informazioni

Quando

dal 5 Maggio 2022 al 9 Settembre 2022

Contatti

Acquisto online:

www.ticketone.it/eventseries/la-galleria-nazionale-2890614/?affiliate=T2C

Sito web:

<https://lagallerianazionale.com/mostra/chiara-bettazzi-surplace>

Orari

Dal 5 maggio al 9 settembre 2022

dal martedì a domenica dalle 9.00 alle 19.00

(ultimo ingresso 45 minuti prima della chiusura)

lunedì chiuso

Chiara Bettazzi. Surplace, Viale delle Belle Arti, 131

Viale delle Belle Arti, 131

41° 54' 58.7412" N, 12° 28' 56.2476" E Chiara Bettazzi. Surplace, Via Antonio Gramsci,

71

Via Antonio Gramsci, 71

41° 55' 3.8532" N, 12° 28' 51.4164" E Media gallery Node Json Map Block